

Gino Latilla alla "Cantina dell'Arte"

di Enzo Troilo

foto Sgattoni



Primo Angellotti in visita ai coniugi Latilla nella loro bella casa fiorentina

La vita sociale, artistica e spirituale nelle cento città delle Marche si sviluppa da secoli come segni di civiltà, laboriosità e amicizia. E la 'Cantina dell'arte' di Ripatransone da sempre tiene accese queste fiaccole. Tra le sue antiche mura emozioni e sentimenti sono riportati a galla da personaggi che hanno fatto la storia d'Italia.

Impossibile nominarli tutti, ci vorrebbe la certissima pazienza di un annalista d'altri tempi ... animali del genere non è facile da trovare da queste parti. Noi ci limiteremo a ricordare quelli dell'ultimo ciclo, quelli cioè che hanno caratterizzato un'epoca con le loro canzoni, accompagnando la rinascita di un popolo appena uscito con le ossa rotte da una guerra fratricida. L'adozione di cantanti come Narciso Parigi e Giorgio Consolini è stato quindi un fatto naturale e spontaneo.

Quest'anno la 'Cantina' iscrive tra i suoi soci benemeriti Gino Latilla, il cantante degli anni '50/60, l'epoca della rinascita nazionale. E il cantante, pugliese di nascita, ma fiorentino di adozione, non ha deluso i suoi antichi fans. Per due giorni ha fatto rivivere a giovani e meno giovani emozioni radicate sugli affetti familiari.

L'avvenimento ha avuto diversi momenti significativi. Quello eno-gastronomico si è consumato, come sempre, tra le antiche mura della 'Cantina' dove ab antico Adolfo Cellini, il canonico della Cattedrale, consumava la sua vita tra polverosi tomi di letteratura latina.

L'ospite d'onore è stato accolto dal calore e dalla simpatia di personaggi che lo avevano preceduto nel tempo. C'erano il Maestro direttore d'Orchestra Elisabetta Ma-

con la storia'. In una serata così particolare erano d'obbligo i piatti caratteristici locali e vino a fiumi. Tra una portata e l'altra canzoni, confidenze, risate e brindisi a non finire fino alle ore piccole.

L'altro momento, quello culturale, inizia il giorno dopo nel primo pomeriggio col 'vernissage' alla Sala 'Condivi' per una Mostra di pittura in occasione del 35° di fondazione della sezione locale dell'Avis. Questi gli artisti, tutti soci della 'Cantina dell'arte': Primo Angellotti, Nazzarena D'Andrea, Annunzia Fumagalli, Antonella Spinelli, Natasca Annessi, Nataschia Lozovajya, Emidio Mozzoni, Nazzareno Tomassetti, Ambra Vespasiani e la partecipazione di Luigi Capretti. L'allestimento di Danilo Tomassetti. La collettiva viene inaugurata da S. E. Mon-



Il momento della consegna di una pergamena a Gino Latilla a ricordo della bella serata

schio col marito Elisco, violinista, e il piccolo Riccardo di sei mesi, il cantante Giorgio Consolini con la simpatica moglie Lina, il grande invalido Redento Coslovi, autore di un libro autobiografico 'Incontri

signor Gervasio Gestori, Vescovo Diocesano, alla presenza delle varie autorità del luogo. Non sono mancate le carismatiche presenze del giornalista Valerio Volpini e del professore universitario Gasto-